

# In scena, Miseria e nobiltà: per giocare a reinterpretrare un vero e proprio mito

Nella rappresentazione proposta da Sinisi, la farsa di Scarpetta si libera dalla parlata napoletana e con l'uso di diversi dialetti gioca a rappresentare realtà e finzione



DI TEATRI UNITI DI BASILICATA

Dopo un grande successo di pubblico e critica nelle numerose tappe della lunga tournée italiana, lo spettacolo "Miseria&Nobiltà" è arrivato al Teatro Anzani di Satriano di Lucania. L'apertura del sipario è avvenuta ieri alle 21, proposto dalla Stagione Teatrale 2016 - 2017 organizzata dal consorzio Teatri Uniti di Basilicata.

Tratto dal testo di Eduardo Scarpetta e reso celebre dal film del '54 di Mattoli con Totò, Miseria&Nobiltà è uno dei classici della tradizione napoletana e italiana. Reinterpretando nuovamente un vero e proprio mito della modernità, Michele Sinisi ci racconta una storia tipicamente italiana, capace di essere attuale e autentica sia dentro che fuori la scena.

La vicenda, ormai nota, è quella di un povero squattrinato che costretto a vivere di espedienti per rimediare a fatica un tozzo di pane, dà vita a una fitta tessitura di trovate dialogiche e quella che rappresenta il prodotto nel tenere il pubblico inchiodato alla sedia.

Lo scrivano Felice Sciosciammocca e il suo amico Pasquale sono due poveracci che vivono alla giornata. Senza uno spicciolo in tasca e affamati, i due amici e le loro famiglie vengono ingaggiati dal marchese Eugenio perché si fingano suoi nobili parenti presso la casa del futuro suocero, un cuoco arricchito,



● Immagini tratte dallo spettacolo "Miseria e nobiltà", regia Michele Sinisi

con lo scopo strappare il consenso al matrimonio.

Nella messa in scena di Sinisi, la farsa di Scarpetta si libera dalla parlata napoletana e con l'uso di diversi dialetti gioca a rappresentare realtà e finzione facendo leva sulle suggestioni evocate da questo testo.

La scena volutamente scarna e cupa della prima parte con i suoi personaggi in tuta, magliette usurate e leggings, lascia spazio alla sorpresa dell'allestimento del secondo

tempo, pensato dallo scenografo Federico Biancalani con sfarzo solo apparente, dove un lampadario a prima vista ritornello potrebbe essere ripetuto all'unisono da tutta la platea, i dialoghi e le scene di Miseria&Nobiltà sono un vero e proprio collante sociale, la ripetizione di un rito collettivo che unisce e diverte.

Questo avviene senza dimenticare il lascito del cinema e la potenza espressiva che questo veicola, il grande schermo bianco che compare in

scena ne è la prova più efficace. Si aderisce all'originale sì, ma tradendolo continuamente, in un gioco continuo di partiture teatrali.

riscoprendosi, il ritorno a quella straordinaria squadra di attori che s'impossessano della scena. Dice Sciosciammocca nell'ultimissima battuta della storia "Torno nella miseria, però non mi lamento: mi basta di sapere che il pubblico è contento." Miseria & Nobiltà del mestiere del vivere recitando.

Lo spettacolo nel 2016 è stato

finalista del premio Hystrio Twister e il regista Michele Sinisi ha ricevuto il premio della critica 2016 al Premio ANCT.

La Stagione Teatrale 2016-2017 "Liberi d'interpretare" Teatri Uniti di Basilicata, con il sostegno del Mibact, Regione Basilicata e dei tredici Comuni che la ospitano, aderisce all'iniziativa dedicata a promuovere la cultura "18app", a cura del Mibact e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, destinata ai ragazzi che hanno compiuto 18 anni nel 2016.